

Unità pastorale Maria Santissima Madre della Chiesa Bornato . Calino . Cazzago . Pedrocca

Domenica 13 marzo 2022

mons. Mauro Orsatti

**Incontro di formazione biblica per genitori
Gruppi Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme**

MOSÈ

Mosè, unitamente ad Abramo e a Davide, appartiene ai personaggi più noti e più citati dell'Antico Testamento. Una eventuale sua carta d'identità:

Nome: MOSÈ (= salvato dalle acque)

Data di nascita: un anno imprecisato del secolo XIII avanti Cristo

Luogo: Egitto

Residenza: apolide, nomade del deserto

Stato civile: coniugato

Professione: pastore, capopopolo, legislatore, intercessore

Segni particolari: perseguitato politico, ricercato dalla polizia del Faraone; sedicente diplomatico di Dio, dal quale ha ricevuto il mandato e la rivelazione del nome.

La sua vita è stata avventurosa con risvolti qualche volta tragici e in molte occasioni esaltanti: salvataggio da sicura morte nelle acque del Nilo appena nato, uccisione di uno del suo popolo e relativa fuga, sposo e padre, chiamata da Dio ad una esaltante missione di capopopolo, grande legislatore, operatore di miracoli e tanto altro ancora. La letteratura posteriore - come registrato negli Atti degli Apostoli 7,23-30 - dividerà la sua vita in tre periodi di 40 anni ciascuno: dapprima alla corte del Faraone in Egitto dove riceve una brillante formazione, poi nel deserto dove conduce una tranquilla vita familiare svolgendo attività di pastore e, infine, liberatore del popolo schiavo in Egitto e da lui guidato verso la Terra Promessa con tutte le peripezie di un lungo viaggio nel deserto.

Tralasciando tanti aspetti interessanti come la sua attività di legislatore (consegna delle tavole della legge con le 10 Parole, cioè i comandamenti) e di sapiente guida nel deserto con tanti interventi prodigiosi, privilegiamo la sua funzione di mediatore e di intercessore.

Premessa

Chiamato ad essere il diplomatico di Dio presso il Faraone, Mosè accampa ben cinque scuse per ricusare l'incarico: è un esule politico e un pastore (cfr. Es 3,11), ignora il nome di Dio che gli affida il mandato (Es 3,13-15), sospetta la incredulità degli Ebrei nei suoi confronti (Es 4, 1-9), avanza la sua capacità oratoria essendo balzubiente (Es 4,10) e teme l'ironia del Faraone (Es 6,12).

Nonostante questa ritrosia e ansietà, Mosè sarà un intercessore eccellente perché disposto ad aderire sempre più al suo popolo e a lasciarsi guidare da Dio.

Alcune importanti tappe

La chiamata ad interessarsi del popolo: Esodo 3,1-15

¹Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ²L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio

popolo, gli Israeliti!». **11** Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». **12** Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

13 Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». **14** Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». **15** Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione.

Celebrazione della Pasqua e poi miracolosa traversata del mare: Esodo 12,1-14

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: **2** «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. **3** Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. **4** Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. **5** Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre **6** e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. **7** Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. **8** In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. **9** Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco, con la testa, le zampe e le viscere. **10** Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato, lo brucerete nel fuoco. **11** Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! **12** In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! **13** Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. **14** Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete

come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne.

Protezione del suo popolo contro il nemico Amalèk: Esodo 17,8-16

⁸Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. ⁹Mosè disse a Giosuè: «Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio». ¹⁰Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. ¹¹Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. ¹²Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. ¹³Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

¹⁴Allora il Signore disse a Mosè: «Scrivi questo per ricordo nel libro e mettilo negli orecchi di Giosuè: io cancellerò del tutto la memoria di Amalèk sotto il cielo!». ¹⁵Allora Mosè costruì un altare, lo chiamò "Il Signore è il mio vessillo" ¹⁶e disse: «Una mano contro il trono del Signore! Vi sarà guerra per il Signore contro Amalèk, di generazione in generazione!».

Stipulazione dell'Alleanza: Esodo 24,3-8

³Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». ⁴Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. ⁵Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. ⁶Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. ⁷Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». ⁸Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!».

Davanti ad un popolo che chiede un dio visibile da portare con sé sulle sue strade, anziché lasciarsi condurre da un Dio invisibile su sentieri solo a Lui noti, davanti ad un popolo che al Dio della storia e

della vita preferisce un vitello d'oro, forte e fecondo come il Baal adorato nei culti orientali, Mosè si pone come colui che è capace di stornare l'ira di Dio, che egli fa riflettere (!), adducendo tre motivazioni teologiche: due sono storiche e si appellano alla fedeltà dimostrata dal Signore nei suoi gesti d'amore, sia della promessa ai Patriarchi che dell'esodo; la terza è apologetica: gli Egiziani potrebbero interpretare la punizione e lo sterminio di Israele come una prova di debolezza di Dio. Questo testo molto antico (verso il X secolo a.C.), utilizzando forti tinte antropomorfiche, riporta il felice risultato della intercessione di Mosè: Esodo 32,7-14

7Allora il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. **8**Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». **9**Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. **10**Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

11Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? **12**Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. **13**Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

14Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Esigente richiesta di Mosè: Esodo 33,17-23

17Disse il Signore a Mosè: «Anche quanto hai detto io farò, perché hai trovato grazia ai miei occhi e ti ho conosciuto per nome». **18**Gli disse: «Mostrami la tua gloria!». **19**Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». **20**Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». **21**Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: **22**quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della

rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. ²³Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere».

Esperienza mistica di Mosè “trasfigurato” dall’incontro con Dio: Esodo 34,29-35

²⁹Quando Mosè scese dal monte Sinai – le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte – non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con lui. ³⁰Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. ³¹Mosè allora li chiamò, e Aronne, con tutti i capi della comunità, tornò da lui. Mosè parlò a loro. ³²Si avvicinarono dopo di loro tutti gli Israeliti ed egli ingiunse loro ciò che il Signore gli aveva ordinato sul monte Sinai.

³³Quando Mosè ebbe finito di parlare a loro, si pose un velo sul viso. ³⁴Quando entrava davanti al Signore per parlare con lui, Mosè si toglieva il velo, fin quando non fosse uscito. Una volta uscito, riferiva agli Israeliti ciò che gli era stato ordinato. ³⁵Gli Israeliti, guardando in faccia Mosè, vedevano che la pelle del suo viso era raggianti. Poi egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore.

Conclusione

Iniziata la funzione di intercessore senza entusiasmo, anzi con ritrosia, Mosè alla fine del suo pellegrinaggio non solo si trova intimamente solidale con il suo popolo così da non poterne più fare a meno, ma pure la sua preghiera lo ha reso così familiare con Dio che lo può incontrare e ne subisce un tale fascino di trasformazione che anche la sua persona lascia esternamente riconoscere la presenza del divino.

Ha accompagnato e fatto crescere il suo popolo, portandolo fino all’ingresso della Terra Promessa, promuovendo la sua crescita umana e spirituale, facendo di un iniziale accozzaglia di schiavi un popolo con una legge, una terra, un Dio. Probabilmente la sua figura e la sua opera possono insegnare molto anche ai genitori di oggi.